

DEFINIZIONI

Il capitalismo:

Un bene capitale è un ben fruttifero cioè che può dare altri beni. Il sistema economico capitalistico si basa su questi beni. Il sistema precedente al capitalismo è il feudalesimo, la cui fine si attribuisce alla fine del medioevo, ma dipende dalle zone perché in diversi Paesi è presente anche nella storia moderna.

Produzione/produttività:

La produttività è il rapporto tra la quantità di prodotto ottenuta e uno dei fattori produttivi che ha utilizzato per ottenere il prodotto. La produzione invece è la combinazione tra vari input per dare prodotto finale.

Settori economici:

il settore primario è quello che viene identificato con il legame allo sfruttamento delle materie prime. Il secondario è legato all'industria. Nel terziario invece è compreso tutto il resto quindi commercio, turismo, finanza...

Struttura e congiuntura:

La struttura spiega che ruolo hanno i vari settori nell'economia di un Paese, quando si parla di cambio di struttura dell'economia di un Paese significa che il settore trainante dell'economia cambia. La congiuntura invece descrive le condizioni dell'economia in un certo momento in rapporto con un periodo precedente.

Crescita, sviluppo, progresso:

La crescita si ha quando c'è un aumento totale dei beni e dei servizi prodotti, di solito per capire se si è in crescita si osserva il PIL di un Paese. Lo sviluppo indica la crescita economica moderna, cioè una crescita così importante che determina una trasformazione strutturale dell'economia. Si misura attraverso il PIL procapite cioè il rapporto tra il PIL della nazione e la popolazione della nazione stessa.

Il progresso è una crescita economica che però implica una situazione di miglioramento del contesto in cui si vive.

$$y=C+I+G+(X-M)$$

$$PIL= \text{consumi privati} + \text{investimenti privati} + \text{spesa pubblica} + (\text{export} - \text{import})$$

IMPORTANZA BORGHESIA

La fine del feudalesimo:

Prima del capitalismo esisteva un altro sistema economico: il feudalesimo. Aveva una divisione per classi strutturata in feudatari, servi della gleba e clero. Alla fine del feudalesimo però la situazione sociale non cambia radicalmente, infatti non cambiano le gerarchie: i servi della gleba rimangono contadini poveri, i feudatari rimangono nobili importanti e il clero mantiene la sua importanza. I nobili venivano spesso esentati dal pagamento di tasse, al contrario dei contadini. Si ha quindi una disparità di trattamento. Nell'età contemporanea, però si viene a formare una nuova classe sociale, compresa tra i contadini e i nobili: la borghesia. In età industriale la borghesia è la classe più importante

perché la maggior parte degli imprenditori di quel periodo fa parte di questa nuova classe sociale.

SVILUPPO ECONOMICO

Rostow:

Nel 1960 lo studioso Walt W. Rostow analizza il meccanismo dell'evoluzione della società. Dice infatti che per arrivare ad un'economia come quella contemporanea un Paese deve passare diversi stadi.

1. Con il settore primario come settore principale un Paese si ha un reddito procapite basso, questo porta a non avere accumulazione del risparmio, cioè un processo che parte dall'individuo e passa alle banche portando al risparmio di capitali. In questo stadio si parla di società tradizionale.
2. Rostow però parla di un passaggio successivo, cioè la fase di transizione, dove si cercano dei cambiamenti per il settore primario, cioè si ha una rivoluzione agraria. Questo determinerà un aumento della produttività che porterà ad una diminuzione della forza lavoro dell'agricoltura. Si avranno quindi nuove risorse per altri settori e l'imprenditore potrà acquistare beni che precedentemente non poteva acquistare. In più l'aumento di guadagno porterà ad un primo approccio al risparmio.
3. La fase successiva viene detta del *take off*, cioè il momento in cui l'economia del Paese si stacca completamente dallo stadio precedente. È lo stadio più importante, e viene detto del *take off* perché si allude ad un aereo che si solleva da terra per prendere il volo. La produttività e la produzione del Paese aumentano sia nel settore primario che quello secondario e solitamente l'economia del Paese viene trainata da settori guida (*leading sectors*).
4. È la società matura, dove l'industrializzazione interessa tutta l'economia e si arriva quindi a dire che il Paese è industrializzato. Questo significa che la manodopera del settore primario è minore o uguale a quella del settore secondario.
5. Nell'ultima fase si parla di società dei consumi di massa. Questo stadio è possibile perché il tenore di vita è molto più alto, ma anche perché c'è una diversa gamma di prodotti e quindi c'è una diversificazione nei prezzi. I beni accessibili diventano facilmente dei beni di consumo di massa. Il Paese del consumismo di massa per eccellenza è gli USA. Partendo dalla catena di montaggio di Henry Ford negli anni venti si arriva ad una società dove ogni cinque statunitensi si ha un'automobile.

La teoria di Rostow ha però dei punti deboli, a partire dal fatto che vuole essere una teoria applicabile a qualsiasi Paese; si possono trovare dei controesempi come Italia, Germania e Russia. Lui utilizza come Paese base l'Inghilterra che però ha diverse condizioni favorevoli all'avvento della rivoluzione industriale.

Rostow inoltre non spiega come si passa dalla seconda alla terza fase, se è un'aperta presa di coscienza o se deve accadere qualcosa. Non considera poi rilevanti le azioni dello stato. C'è inoltre da considerare che ogni stato può industrializzare il settore con condizioni diverse da quelle dell'Inghilterra. Sicuramente il concetto più importante della teoria di Rostow è il *take off* anche perché verrà ripreso da diversi autori.

Fasi dell'economia:

È normale che in un'economia industriale ci siano fasi positive e fasi negative. Lo studioso *Juglar* elabora delle analisi per capire l'alternarsi delle diverse fasi. Rappresenta l'andamento dell'economia attraverso una curva che ha il massimo che viene chiamato *crisi* e ha il minimo che viene chiamato *risalita*. Si parla quindi di periodi espansione e periodi di depressioni. Questi cicli durano 8-10 anni.

Lo studioso Kitchin individua invece un ciclo più breve, di 3-4 anni, ed è un ciclo che si intreccia con quello di Juglar. Viene studiato grazie all'andamento dei tassi d'interesse e dei prezzi dei beni all'ingrosso.

Kondratiev individua un ciclo lungo che ha una fase positiva ed una fase negativa che insieme durano cinquant'anni. Quindi trova dei cicli che spiegano l'industrializzazione. Individua questi cicli studiando l'andamento dei prezzi e la variazione della produzione. Secondo Schumpeter quello che permette di avere una fase positiva dell'economia è l'innovazione e quindi investire in ricerca e sviluppo.

Demografia:

È rilevante dal lato della domanda di un sistema economico. La popolazione varia con le nascite e con le morti, ma può anche variare a seguito di immigrazione ed emigrazione.

$$\begin{array}{ccc} (N-M) & + & (I-E) \\ \text{Saldo naturale} & & \text{Saldo migratorio/ sociale} \end{array}$$

La migrazione è un evento legato più all'età contemporaneamente. Le migrazioni possono derivare da guerre o persecuzioni religiose, ma anche per motivi lavorativi. Se in una zona c'è bisogno di forza lavoro si avrà una massiccia immigrazione in quel luogo. La popolazione di generazione in generazione raddoppia, ma il ciclo non segue l'andamento della popolazione. Si avrà quindi un'interruzione della crescita dovuta al fatto che l'agricoltura non è abbastanza produttiva.

L'economista Malthus parla di controllo delle nascite da parte dello stato per arrivare ad un equilibrio tra crescita della popolazione e cibo. Il controllo delle nascite sarà dato dall'avanzamento dell'età in cui si sposano le donne, così che abbiano meno possibilità di concepire.

La popolazione europea ha avuto una crescita fino alla prima epidemia di peste.

Successivamente torna ad una crescita che dura fino al periodo della peste nera (1350).

Le epidemie sono una delle cause catastrofiche della diminuzione della popolazione. Le cure mediche del tempo potevano solo attenuare i sintomi senza debellare la malattia. Per fare in modo di non lasciar diffondere la malattia si utilizzano gli isolamenti sia di città sia di gruppi di persone.

Un'altra causa catastrofica sono le carestie dove la produttività dell'agricoltura diminuisce drasticamente. Al giorno d'oggi con un raccolto scarso si può interagire con altri Paesi che possono offrire beni nel caso di *surplus*, ma in età preindustriale non era così semplice e scontato, anche perché non si poteva importare da molto lontano.

C'è poi da considerare l'impatto delle guerre sulla popolazione: aumento drastico delle morti, razzie delle coltivazioni dei popoli e aumento delle possibili epidemie. Spesso nella storia si hanno contemporaneamente epidemie, carestie e guerre.

Si ha quindi un grafico che cresce e decresce spesso, ma ha comunque un continuo aumento.

La *transizione demografica* si ha quando c'è un miglioramento delle condizioni di vita e quindi si ha una riduzione sia della mortalità che della natalità.

In Inghilterra si ha un aumento della crescita demografica per diversi fattori. Innanzitutto ci sono meno carestie perché la produttività industriale è maggiore, quindi si possono affrontare anche periodi di magra del raccolto. Con più cibo si ha un'alimentazione della popolazione migliore e quindi gli organismi affrontano meglio le malattie. In più le condizioni di igiene migliorano e quindi le epidemie diminuiscono drasticamente.

Grazie a tutti questi fattori si ha una diminuzione delle morti e di conseguenza ad un aumento della popolazione.

AGRICOLTURA ETÀ PREINDUSTRIALE

Tipologia terreni:

- *Proprietà dello stato (beni demaniali)*: Negli stati monarchici c'era confusione perché non si conosceva il reale proprietario terriero di queste proprietà.
- *Proprietà della chiesa*: Terreni appartenenti a frati e monaci, ma spesso non sono zone omogenee e continue.
- *Proprietà privata*: Piccoli terreni o grandi tenute agricole appartenenti agli aristocratici che li potevano affittare o coltivare loro stessi.
- *Open fields*: campi aperti non cintati dove chiunque poteva coltivare.
- *Campi cintati o non cintati*: campi che non si possono chiudere nel momento in cui non si semina. Questo è imposto da una norma che regola anche in che periodo coltivare. Questa norma va verso i più poveri.
- *Common fields*: sono terreni opposti che appartengono collettivamente agli abitanti di un certo villaggio. Il diritto di uso di ciascuno deve essere calibrato come il diritto della collettività. Se sono terreni vanno divisi e dati in gestione a ciascuna famiglia del villaggio. Questi terreni vengono assegnati a sorte annualmente così che anche i terreni meno fertili vengono coltivati. Più ci sono in un territorio open è common fields meno l'agricoltura è produttiva, questo perché nel caso dei common fields nessuno migliorerà i terreni non fertili sapendo che l'anno dopo non saranno più i suoi. È quindi poco produttivo per condizioni istituzionali.

Contratti terreni:

- *Coltivazione diretta*: il soggetto è proprietario del terreno e coltiva in prima persona.
- *Contratto di affitto*: il proprietario di un terreno lo lascia in affitto sia con un canone in denaro sia in cibo coltivato. Il contadino però, per pagare l'affitto, dovrà vendere i propri prodotti e quindi entrare nel mercato per poterci guadagnare. Il canone in denaro è più neutro tra le parti, perché nel caso di raccolto scarso il prezzo del grano aumenta e quindi il contadino riesce a vendere meno prodotto per poter pagare il canone. Nel caso di pagamento in natura invece il contadino è svantaggiato perché dovrà dare tot. raccolto anche in caso di magra nell'anno. I contratti durano massimo cinque anni e quindi i contadini non pensano migliorare le condizioni del terreno sapendo che molto probabilmente dopo cinque anni non lo avranno più.
- *Contratto perpetuo*: possono durare per secoli tra discendenti del proprietario e del contadino.
- *Contratto compartecipazione*: sono con una parte che mette il campo e la controparte mette la forza lavoro. Il canone è pagato solitamente con metà raccolto. Vengono anche chiamati contratti di *mezzadria*.

Tecniche agrarie:

Si prendeva il terreno e lo si divideva a metà, si coltivava il grano da una parte e dall'altra lo si lasciava a riposo, l'anno dopo si faceva viceversa. Questa tecnica veniva chiamata *rotazione biennale*. Successivamente per aumentare la produttività si inizia a dividere i campi in tre parti (rotazione triennale).

Si trova poi come migliore soluzione quella di eliminare la parte a riposo (maggese) e di inserire nelle rotazioni piante di foraggio che migliorano la fertilità del terreno e viene usato per cibare animali e quindi aumentare il concime.

Vengono inoltre ideati nuovi attrezzi di ferro e si iniziano ad utilizzare i buoi e quindi l'agricoltura diventa molto più produttiva. La coltivazione più diffusa quella dei cereali, ma

nel mediterraneo si trovano più agrumi, olio e vino oppure più a sud la canna da zucchero. Più a nord c'è presenza di cereali, canapa e lino.

Ci sono importanti scambi come gli agrumi, l'olio e il vino verso il nord e i cereali verso il sud. Con la scoperta dell'America si inizia ad importare mais, patate e pomodori anche se non si diffondono subito.

PERIODO RIVOLUZIONE AGRARIA

Rivoluzione agraria:

In Inghilterra porta a determinati cambiamenti come le recinzioni per arrivare alla privatizzazione dei terreni. Dal Settecento in poi infatti il Parlamento inglese emana delle leggi sulle recinzioni dei terreni dette *Enclosures*, questo fa sì che diminuiscano i campi aperti e i campi comuni. Il privato sarà più disponibile ad aumentare la fertilità del terreno della sua proprietà.

Gli aristocratici cominciano a vendere i terreni ai borghesi, che hanno una mentalità proiettata al profitto, pertanto cercano di trovare contratti per migliorare la produttività terriera, con un duplice scopo: usare meno terra, per ottenere più raccolto devo utilizzare meno terre, oppure usare meno lavoro, per ottenere quel raccolto utilizzo meno persone. Scompare il maggese e si introduce la rotazione quadriennale, perché si coltiva al 75 per cento fino a passare ad un a rotazione continua. Vengono poi introdotte le stalle per raccogliere subito il letame. L'agricoltura diventa proiettata verso il mercato, questo cambiamento lo rivede attraverso i nuovi macchinari; fino alla seconda metà dell'Ottocento si arriva a:

- la manodopera che possa passare facilmente alle attività industriali;
- gli imprenditori guadagnano di più e i contadini hanno retribuzioni più alte;
- quando il guadagno sale si inizia a mettere da parte i soldi e si inizia quindi a risparmiare grazie alle banche.

Mercantilismo:

Il mercantilismo è una politica economica che ha l'obiettivo di sviluppare le esportazioni e diminuire le importazioni.

Il primo passo è produrre internamente i beni che inizialmente venivano importati. Lo stato agisce attraverso i dazi doganali:

FRANCIA		
PREZZO	100	90
DAZI	0	18
COSTO TOTALE PRODOTTO	100	108

Questo è un esempio sull'importazioni dall'Italia per la Francia.

Attraverso i dazi lo stato attua il *protezionismo*. I beni più colpiti sono quelli finiti e non le materie prime. In Francia si investe per avviare imprese di lusso, dove non è adeguata la produzione privata. Quindi ci sono altri strumenti per preservare il mercantilismo.

L'Inghilterra interviene con i *Navigations acts* che stabiliscono che in una nave con bandiera inglese la maggior parte dell'equipaggio debba essere inglese.

Successivamente, nel 1663 gli inglesi emanano lo *Stamp act*, che prevede che le colonie inglesi possano commerciare solo con l'Inghilterra bilateralmente. Il contenuto di questo atto è una delle motivazioni della rivoluzione delle tredici colonie americane.

Un altro esempio di politica di protezionismo Inglese sono le Corn Laws che regolamentano le importazioni e le esportazioni di grano con il fine di garantirne l'approvvigionamento e il reddito ai produttori agricoli. Queste leggi sono da un lato sostenute dai proprietari terrieri e dall'altro sono avversate dagli industriali e dagli operai. In questi provvedimenti lo stato non investe denaro, ma riesce comunque ad aumentare le vendite per i privati. Nonostante tutte queste politiche di protezionismo il commercio aumenta.

Mezzi di trasporto:

La rivoluzione dei trasporti si ha quando si iniziano ad utilizzare macchine a vapore come treni e navi. La ferrovia nasce in Inghilterra, questo perché è un Paese industriale che cerca nuovi mezzi di trasporto. Altri stati sono arrivati alle ferrovie in pieno sviluppo industriale e altri prima della loro rivoluzione industriali.

Dal 1830 al 1850 si ha la fase pionieristica delle ferrovie: la prima linea è la Liverpool-Manchester, dove la prima città è portuale mentre la seconda è la città industriale più importante del periodo. La fase successiva, dal 1850 al 1870, è quando si realizzano anche in altri Paesi le prime linee ferroviarie. Dal 1870 al 1900 si ha il periodo in cui si interconnettono le linee principali dei Paesi europei. Tutte le linee devono essere costruite con lo stesso *scartamento* (distanza tra binari) così che ogni turno possa passarci.

Lo stato concede ai privati la realizzazione dei binari, ma ci sono dei problemi:

- il privato può costruire le linee come desidera, ma lo stato si accorge che così non si può arrivare a formare una linea nazionale;
- la ferrovia poggia su terreni appartenenti a qualcuno, pertanto bisogna accordarsi con i proprietari terrieri.

Lo stato inglese allora rende possibile l'espropriazione dei terreni da parte dei privati con la concessione a patto che mantenga dei prezzi minimi. In Belgio invece viene utilizzato il capitale pubblico, mentre in Francia si ha una situazione mista dove lo stato cura le linee e i terreni invece i privati gestiscono il servizio e costruiscono le stazioni.

I battelli a vapore vengono utilizzati nei fiumi per risalire contro corrente. Inizialmente però il veliero viene preferito alla nave a vapore per diversi motivi tra cui il maggior spazio per il carico e il non utilizzo di combustibile. C'è poi da considerare che i battelli a vapore erano inizialmente poco governabili a causa delle pale utilizzate per navigare. Nel 1869, con l'apertura del canale di Suez, si iniziano ad utilizzare le navi a vapore. Gli effetti della diffusione della navigazione a vapore sono l'ampliamento del commercio e la differenziazione dei prezzi delle merci, si arriva quindi ad una concorrenza globale.

Settore secondario:

Produzione manifatturiera e industriale. Si possono identificare diversi contesti in cui si applica attività manifatturiera:

- *Industria a domicilio*: famiglie contadine che producono al loro interno una serie di prodotti che servono per coltivare i campi. Si basa sulla figura del mercante imprenditore che fine produzione immette il prodotto nel mercato.
- *Corporazioni*: legato agli artigiani che assicurano la produzione di una grande varietà di beni. Le corporazioni sono importanti perché erano associazioni di persone che esercitano lo stesso mestiere o la stessa professione. Lo scopo principale delle corporazioni era l'organizzazione dell'attività produttiva per limitare e regolare la concorrenza, in modo da assicurare ai loro associati la continuità e la stabilità del lavoro. Svolgevano anche una funzione di mutuo soccorso, cioè che si tassavano per poter dare indennità a persone meno agiate della corporazione stessa.

- *Industria capitalistica*: è la forma più moderna di produzione, caratterizzata dalla presenza di un imprenditore che organizza i fattori della produzione e investe il capitale necessario. Nasce principalmente ad opera di investitori privati, fra i quali molti mercanti imprenditori ampliando la loro attività. Queste sono le vere prime imprese capitalistiche, perché concentrano gli operai in grandi stabilimenti attrezzati con numerose macchine, richiedono l'impiego di un capitale e cercano di vendere i prodotti sul mercato per realizzare il massimo profitto.

Forme giuridiche dell'impresa:

Le imprese assumono diverse forme giuridiche:

- *Società in nome collettivo*: è caratterizzata dal fatto che i soci sono responsabili solidalmente e illimitatamente delle obbligazioni sociali e di norma sono anche tutti amministratori della società. Ciò significa che ciascun socio risponde dei debiti contratti anche dagli altri soci in nome della società con tutto il suo patrimonio e non soltanto con la quota di capitale sottoscritto.
- *Società in accomandita*: molto comune prima della diffusione della società anonima, prevede due categorie di soci: gli *accomandatari*, che rispondono solidalmente e illimitatamente delle obbligazioni sociali e amministrano la società, e gli *accomandanti*, i quali non partecipano alla gestione e rischiano solo i fondi che vi hanno investito. Alla società in accomandita ricorrono quegli imprenditori che preferivano associarsi con persone provviste di capitali, che assuma la qualità di soci accomandanti, ma non entravano direttamente nella gestione.
- *Società anonima*: detta anonima perché non contiene nella sua denominazione né il nome dei soci i quali, perciò, non sono noti ai terzi che con essa intrattengono rapporti di affari. I soci sottoscrivono frazioni di capitale, dette azioni, hanno diritto a una quota di utile (se realizzato), detto dividendo, e partecipano all'assemblea che elegge che elegge gli amministratori della società stessa. La responsabilità dei soci è limitata alle azioni possedute, che possono vendere o trasferire ad altri, per cui rischiano di perdere soltanto la quota di capitale versata. Le società anonime possono anche contrarre prestiti mediante l'emissioni di proprie obbligazioni. La possibilità di comprare e vendere le azioni porta alla creazione di bolle di mercato e perciò la costituzione di queste società viene sottoposta a restrizioni. Queste norme vengono abrogate solo nei primi decenni dell'ottocento negli Stati Uniti, circostanza che porta a quel Paese un vantaggio competitivo per qualche tempo.

Fonte di capitale per le innovazioni:

Inizialmente i macchinari piccoli sono accessibili a piccoli imprenditori grazie all'autofinanziamento. Tali crediti si trovano nelle banche. Le prime banche si chiamano *country banks* e hanno per la maggior parte risparmi di agricoltori. Successivamente gli agricoltori spostano i risparmi nelle *city banks* che a loro volta finanziano le imprese. Il sistema monetario inglese prevedeva una moneta metallica come oro (metalli preziosi) e rame. Quando la moneta è maggiore rispetto ai beni i prezzi dei beni salgono. Per non dover utilizzare metalli preziosi per creare moneta si inizia a riutilizzare il sistema della *partita doppia*, dove ogni transazione deve interessare almeno due conti in cui vengono riportati gli stessi valori. I conti vengono organizzati in dare e avere. In base a dove sono posizionati i conti nello stato patrimoniale, il saldo aumenta nella colonna del dare o avere. Precisamente, le attività aumentano nella colonna dare mentre l'opposto avviene per le passività. Si paga così il credito senza uscita di denaro contante. Questo sistema è importante soprattutto in periodi di assenza di monete. Un altro sistema è quello delle *note di banco*, cioè dei pezzi di carta rilasciati dalla banca in caso di pagamenti di un

individuo nei confronti di un altro individuo che non ha contati in una banca. Consegnando la carta egli può pagare debiti trasferendola ad altri o andare da un banchiere e riscuotere il contante (cambiale circolare).

Le note di banco nascono a Genova nel Sedicesimo secolo. In Svezia poco tempo dopo si ha un caso simile, infatti tutti i prezzi sono espressi in una moneta immaginaria, ma la moneta vera è lo scudo (1 scudo = 4,5 lire). Nel 1694 la Banca d'Inghilterra inizia a stampare banconote.

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Cambiamento del lavoro:

Con l'economia agricola l'occupazione principale della popolazione è il contadino, mentre con l'economia industriale è l'operaio. Nelle fabbriche è la macchina che stabilisce il tempo del lavoro. Si ha quindi un peggioramento delle condizioni del lavoro. L'operaio si sente privo di diritto e non può confrontarsi con il datore di lavoro. Nascono così le *Trade Unions* (sindacati). Sono gli interlocutori di riferimento con gli imprenditori per poter discutere dei contratti di lavoro della collettività. Iniziano ad essere rilevanti solo dal ventesimo secolo.

Le macchine quindi impongono dei tempi di lavoro, ma soprattutto sottraggono posti di lavoro. Nasce quindi il *Luddismo* che è un movimento contro l'utilizzo delle macchine sul lavoro.

Liberismo:

L'Inghilterra si rende conto che per sfruttare di più il guadagno economico si deve superare la logica del protezionismo. Lo studioso Adam Smith dice che bisogna lasciare libertà economica per aumentare la ricchezza di un Paese. È quindi uno dei sostenitori del liberismo. David Ricardo prova a spiegare con un modellino teorico che il mercantilismo non conviene per uno stato. Secondo lui è più conveniente la specializzazione produttiva rispetto alla produzione interna di molti prodotti.

	VINO	TESSUTO	TOTALE
INGHILTERRA	120	90	210
PORTOGALLO	70	80	150

Ricardo dice che la soluzione migliore è che l'Inghilterra produca tessuto per il Portogallo e che il Portogallo produca vino per l'Inghilterra. Così facendo c'è un guadagno per entrambi i Paesi e, anche se il Portogallo ha prezzi in assoluto più bassi, ha un guadagno grazie alla specializzazione nella produzione di un determinato prodotto.

Si arriva quindi alla rivoluzione dei dazi ed a un mercato internazionale. Ci sono dei movimenti in Inghilterra che vogliono l'abolizione o l'ulteriore riduzione dei dazi.

Nel 1860 viene siglato un accordo tra Francia e Inghilterra detto *Cobden-Chevalier*, che prende il nome dai due ministri che l'hanno stipulato. Questo accordo prevede la riduzione dei dazi entro un limite massimo. È il primo trattato che contiene una clausola precisa detta della nazione più favorita che prevede che, in caso di un successivo trattato con un altro stato, se vengono concesse condizioni migliori allo stato in trattativa verranno concesse anche al secondo Paese dell'accordo. I dazi in questo periodo si abbassano in tutta Europa e cresce così il commercio internazionale. Con la crisi finanziaria del 1873 però cambiano le idee e la risposta di fronte a questa situazione è l'aumento dei dazi doganali. L'Inghilterra però non torna al protezionismo, sia perché è una delle più

importanti sostenitrici del libero commercio, sia perché non ha bisogno di esportare prodotti.

Industrializzazione Inghilterra:

L'Inghilterra ha una serie di condizioni favorevoli per l'inizio dell'industrializzazione. Per esempio ha presenza di materie prime importanti come ferro e carbone, entrambi utilizzate per creare ghisa, ma soprattutto importanti per le macchine a vapore. C'è poi da considerare che, essendo l'Inghilterra un'isola, è staccata e quindi lontana da epidemie e soprattutto da guerre internazionali. L'Inghilterra è una monarchia costituzionale dove, a partire già da alcune norme come la *Magna carta*, una parte di potere è tolta al re e data ad altre cariche istituzionali. Lo stato sostiene che la crescita economica grazie a delle leggi che sostengono i privati. In Inghilterra le corporazioni cessano di esistere prima rispetto che in altri Paesi. La nobiltà inglese è impegnata in attività d'impresa a differenza della nobiltà francese. I fattori fondamentali della riduzione industriale inglese sono: la macchina a vapore, l'industria del ferro e l'industria del cotone.

La macchina a vapore permette di produrre quantità di energia maggiori e costanti. In Inghilterra la grande presenza di carbone fa sì che il prezzo sia basso e che quindi la macchina a vapore sia conveniente anche di spesa. L'industria del cotone è nuova per l'Inghilterra, anche se prima il cotone veniva importato dall'India e lavorato. Nel 1721 con il *Calico act* viene vietata l'importazione di cotone, per far sì che si aumenti la produzione sul suolo inglese. Questo atto apre la strada ad una trasformazione economica. Per filare a mano una libbra (0,5 chili) servivano circa 500 ore di lavoro. Grazie al primo filatoio meccanico il lavoro di una persona muove otto fusi contemporaneamente. La velocità di filatura porta la tessitura ad avere un miglioramento, tutto questo porta poi ad una crescita della produttività e ad una riduzione dei costi di produzione.

L'Industria del ferro invece ha sempre richiesto l'utilizzo dei grandi capitali. Questa industria non produce beni di consumo, ma componenti per macchinari. Alcune innovazioni permettono di ridurre i costi ed aumentare la produzione anche perché con l'aumento dell'industria del cotone si ha un aumento della richiesta di componenti per i macchinari.

Un primo cambiamento lo si ha nel 1709 quando Darby grazie a diversi esperimenti trova il modo di utilizzare il carbone minerale. Questa materia trattata viene chiamata coke. Nel 1783-1784 Cort e Onions inventano il processo produttivo chiamato pudellaggio.

Industrializzazione Francia:

La Francia ha condizioni sfavorevoli dell'industrializzazione: il lungo periodo di guerra, una buona crescita demografica e l'insufficienza di risorse naturali.

Si industrializza dopo l'Inghilterra perché deve superare quindi perché deve superare il periodo della Rivoluzione Francese (1789). La rivoluzione e il periodo napoleonico interrompono la fase di sviluppo francese che stava nascendo. Tali fasi eliminano le corporazioni e le varie limitazioni pre-industriali. Durante l'Illuminismo del Settecento l'agricoltura è la più importante fonte di ricchezza. La Francia si specializza poi in produzione di beni di lusso legati all'esportazione perché richiesti da altri Paesi. Nel periodo Napoleonico cambia il sistema numerico da Antica Grecia a sistema numerico decimale. Ci sono forti investimenti sui trasporti, sia ferroviari che portuali. Il settore ferroviere porta ad un incremento dell'edilizia e causa la crescita della città di Parigi che viene ridisegnata da Haussmann. In Costa Azzurra si ha un boom economico dovuto al turismo grazie soprattutto al miglioramento dei trasporti.

Dopo la pesante sconfitta contro la Prussia, nel 1871, si ha il primo caso di riparazioni di guerra, che prevedono che la nazione sconfitta debba risarcire la nazione vincente. In

questo caso il risarcimento è la cessione dei territori dell'Alsazia e la Lorena più cinque milioni di marchi d'oro. Prima della Grande Guerra la Francia non è completamente industrializzata e lo sarà solo dopo la seconda guerra mondiale.

Industrializzazione Stati Uniti d'America:

Rispetto al caso dell'Inghilterra o della Francia si caratterizzano di uno sviluppo molto rapido. Il decollo lo si ha tra il 1840 e il 1860 e agli inizi del Novecento arrivano ad essere la principale potenza economica mondiale. Gli USA hanno un territorio molto esteso, ma rispetto ai Paesi europei il territorio è spopolato e ricco di materie prime. Grazie al maggior utilizzo delle macchine si raggiunge una maggior produttività. Rispetto l'Europa gli USA sono un Paese libero e nuovo, che non ha conosciuto elementi del periodo pre-industriale (corporazioni). Non esiste la divisione in classi sociali e il ceto medio rappresenta la maggior parte della popolazione. Il pensiero comune del ceto medio è che chiunque può puntare al maglio, quindi c'è spazio per la crescita dell'individuo della società. Per capire perché negli USA si ha questo pensiero si deve parlare delle tredici colonie: dopo un periodo in cui diversi Paesi europei governano in parti diverse delle colonie si arriva dall'egemonia inglese. Le colonie però sono oppresse dal governo inglese così nel 1776 si dichiarano indipendenti e scoppia quindi la guerra d'indipendenza. Nel 1783 anche l'Inghilterra riconosce l'indipendenza degli Stati Uniti. Negli USA il lavoro ha un prezzo alto, questo perché il numero di abitanti era molto basso, quindi si cerca di rendere le macchine più produttive. Dopo l'indipendenza avviene un forte flusso migratorio verso gli USA, anche per la scoperta di giacimenti d'oro in California. Lo stato favorisce la diffusione dell'istruzione di base e promuove la costruzione delle ferrovie, finanziata in gran parte da denaro europeo. Tra il 1830 e il 1860 in America vengono costruite oltre 50.000 chilometri di ferrovie. La popolazione è concentrata lungo la costa Atlantica e la costa Pacifica. Al Nord viene abolita la schiavitù mentre al Sud la società è basata sulla schiavitù. I settentrionali vorrebbero che fosse una legge federale, ma fino al 1845 non succede niente. In quell'anno gli stati pro-schiavismo sono in minoranza in senato. La svolta si ha nel 1861, con Lincoln presidente si abolisce la schiavitù e inizia così la guerra di secessione. Sette stati del Sud, la cui economia si basa sulle piantagioni di cotone e sugli schiavi che ci lavorano, formano la Confederazione d'America. Questa guerra finisce nel 1865 con la sconfitta del Sud che perde molto nella sua crescita produttiva, mentre il Nord ne esce fortificato.

In America nasce un concetto che in Europa fa fatica ad essere introdotto. La *standardizzazione dei prodotti* in USA è essenziale per il costo del lavoro. In Europa però non c'è interesse nello standardizzare i prodotti, questo perché ogni qual volta c'è un problema per un prodotto il consumatore deve tornare unicamente dal venditore, così facendo avrà una nuova indennità.

Più l'impianto è grande più si riesce ad abbassare i costi di produzione. Nel 1890 si vara quindi una normativa antitrust, che si occupa di verificare che ci siano condizioni per il libero commercio, chiamata *Sherman act*. Quando un'azienda cresce troppo è obbligata a vendere una parte di attività per evitare il monopolio.

Il problema degli USA è il sistema bancario, soprattutto per la mancanza di una banca centrale che è di fondamentale importanza perché ultima istanza di prestito. Nel caso di fallimento di una banca le altre banche sono libere di non intervenire e quindi di non prestare soldi alla banca in fallimento. Questo rischia di portare il sistema finanziario in difficoltà.